



## TOLSTOJ E GLI ANARCHICI

**Contro eserciti e chiese.**

TUTTOLIBRI, 19-08-2006, pag.10

Dopo aver ultimato *Guerra e pace* e *Anna Karenina*, Lev Tolstoj si vestì da contadino, si fece crescere la barba e si dedicò a temi politici, filosofici e religiosi. Abbandonò la narrativa per scrivere lettere aperte, appelli, articoli e opuscoli polemici nei quali si scagliava contro eserciti e chiese, proprietà della terra, patriottismo, pena di morte. In *Una rondine fa primavera* (SPARTACO, pp.246, e12), il curatore Piero Brunello affianca agli scritti di Tolstoj i commenti e le critiche di anarchici italiani, da Pietro Gori a Luigi Fabbri, da Luigi Galleani a Errico Malatesta. Nei loro articoli si leggono

aspri rimproveri per l'esortazione tolstoiana alla rassegnazione e alla rinuncia, ma anche riconoscimenti della valenza rivoluzionaria della sua opera.